



Supini del li.
156. et faue
del no. 9.

Sup. 2^a

Supini del li. 99.
et faue del no. 17.

Comunità prenda
possepo dell' Ar.
chivio

no. di narni nro padrone, spina, et d'altro nro
francesco ce sia p'quello Jon Antilio quon nro
et cap che d'altro francesco, pla sua malatia,
no potette intervenire, sedio totalmte d'altro
a Re. Jon Antilio, et sodato l'auso d'antico, d'
d'altro moniche. Li huoni altre volte depen-
ti nel precedente d'ogliu habbino estalmo p'
la cura de parte adomodar subito, auio no fen-
cano de andare in dispersione.

Sup. 2^a L'archiuio io dies, et inafornita del ordine del con-
pontificie, et da ori altri d'egli septam. fatti se ne
debia pigliare reale, et total potestine p' la nra
Citta, et prima, et se feniso il d'ogliu se nienti il
R. Jon Cronis feuti, o altri, che tenesse lacum,
et chiane di d'Archiuio, et d'la excoica effectualmte
in d'altro d'egliu, et se dia in mano al sig. Pota nro gin-
dies, et no interessato, et d'la presidia di sua sig. nra
poglie actual, et corporal potestis, faudo iustis p'
rogito di notario a ogni equitica diligencia di tutte
le scritture, et pons in d'Archiuio, et cap, et d'altro
Jon Cronis, o altri ricusati di dare detta chiane, et
potestis, et si uado effectualmte d'il d'egliu d'icors, et
presidia di d'altro sig. Pota apigliarne il potestis in nome
di d'altro Citta usando tutti i medij in cib, et per sig.
usar d'uenire in d'formita della bolla d'altro sig.
la quale esso d'ulente, come anco si indico, et pro-
curator di d'altro Citta la excoice effectualmte et fatto
questo, detto archiuio debbia esercitarsi in nome d'
Citta p' li huoni altre volte eletti, et deputati,
et cap, et toccasse alio d'ulente, d'antico d'ichian
ustorio esercitare senza participatis di quadrag-
nessuno, et seber iurony vel fidel d'altro acta Citta di
tutti li onommati, et i contrari, et p' d'altro
potestis affine et nro se facione le cose alio iurony, et
in d'altro d'ulente et d'la Citta nra no uenisse
ad incorere in qual che errore, se debbia